Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 21 (1878)

Heft: 20-21

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno XXI. 1° Novembre 1879. N.ri 20 e 21.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO

Si pubblica due volte al mese. Prezzo d'abbonamento per un anno fr. 5; per un semestre fr. 3, per tutta la Svizzera — Pei Maestri elementari il prezzo d'abbonamento annuo è di franchi 2, 50, compreso l'Almanacco Popolare — Per l'Estero le spese di porto in più.

SOMMARIO: Atti della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo. — Necrologie. — Cronaca. — Avvisi.

ATTI

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo

~~Sessione annuale XXXVIII~~
tenutasi in Lugano nei giorni 27 e 28 settembre 1878

Come alla Circolare di convocazione, inserta nell'*Educatore* del 15 settembre p. p., n.° 18, la Società degli Amici della Educazione del Popolo teneva la sua annuale riunione in Lugano. In quella colta e fiorente regina del Ceresio, ove il progresso cammina di pari passo coll'istruzione e coll'amor di patria, gli Amici dell'Educazione del Popolo e la Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti Ticinesi ebbero la più simpatica e festosa accoglienza tanto dapparte dell'onorevole Municipio, e del lodevole Comitato locale di organizzazione della festa, quanto dapparte della cittadinanza, sì che in tutti gl'intervenuti ne resterà sempre caro e bello il ricordo.

Alle ore 2 pom. del giorno 27 gli Amici si riuniscono nella grande sala della Caserma, che per cura del Municipio appare

vestita a nuovo e addobbata con buon gusto. Alle pareti fra i vari quadri che le adornano, miránsi con piacere le simpatiche effigie di Franscini, dei fratelli Ciani, di Luvini, Lavizzari, Peri, Pasquale Veladini ed altri. Vasi di verzura ed allegorici quadri fiancheggiano le scale ed i corritoj. Nell'atrio e nella sala leggonsi le seguenti iscrizioni:

(nell'atrio)

AI DEMOPEDEUTI TICINESI
ED AI DOCENTI
CONVENUTI A LUGANO
A SOLENNE SOCIALE CONFERENZA
IL 27 E 28 SETTEMBRE 1879
I CITTADINI ESULTANTI

(nella sala)

ALLA VOSTRA SANTA MISSIONE
PROVVEDETE O DEMOPEDEUTI
CON FERMEZZA DI PROPOSITI
MATURITÀ DI CONSIGLI
E SAGGEZZA DI RISOLUZIONI.

Si constata la presenza dei seguenti socii.

1. Pellanda d.r Paolo, *Presidente,*
2. Giorgetti prof. Martino, *Vice-Presidente,*
3. Pancaldi notajo Firmino, *Membro,*
4. Vannotti prof. Giovanni, *Cassiere,*
5. Nizzola prof. Giovanni, *Archivista,*
6. Battaglini avv. Carlo,
7. Vegezzi avv. Gerolamo,
8. Bernasconi avv. Giosia,
9. Peri avv. Giacomo,
10. Vela Vincenzo,
11. Varenna avv. Bartolomeo,
12. Manzoni d.r Romeo,
13. Massieri Luigi, direttore,
14. Bossi Bartolomeo,
15. Pozzi prof. Francesco,
16. Gabrini d.r Antonio,
17. Ferri prof. Giovanni,
18. Baraggiola prof. Emilio,
19. Bianchi prof. Giuseppe,
20. Rosselli prof. Onorato,
21. Grassi prof. Giuseppe,
22. Zweifell, professore,
23. Biraghi prof. Federico,
24. Buzzi prof. Giovanni Battista,
25. Mola avv. Pietro,

26. Stoppani avv. Leone,
27. Lubini avv. Giulio,
28. Battaglini avv. Antonio,
29. Defilippis architetto Antonio,
30. Ostini Gerolamo, maestro,
31. Tarabola Giacomo »
32. Vassalli Giovanni, »
33. Salvioni Carlo.
34. Veladini Antonio,
35. Fonti Angelo, maestro,
36. Ferrari Filippo »
37. Fontana Carolina, maestra,
38. Fontana Teresa »
39. Pederzolli prof. G. Ippolito,
40. Saroli Cesare, dott. in legge,
41. Ferla Francesco, maestro.

Il signor Presidente dichiara aperta la prima seduta previa lettura del seguente applaudito discorso:

Onorandi e prestantissimi Soci ed Amici!

Il tempo, con rapido giro, ci ha ricondotti all'annuo nostro convegno, ed io sono ben lieto di risalutare gli Amici della popolare educazione nella più cospicua località del Ticino, in questa Lugano che tante memorie serba dei fasti e dei dolori della Patria e che ha dato culla a preclari ingegni, distinti nelle scienze, nelle lettere e nelle didattiche discipline, da Francesco Soave a Pietro Peri.

Ripensando a quanto ha operato la Società nostra in ordine al sacrosanto scopo che la compose, dessa ha bene di che andar paga di dolce soddisfazione; ma non so se eguale conforto le sia riservato a novelli tentativi perchè l'educazione pubblica non receda dalla via su cui le fu scorta per tanti anni e progredisca mai sempre all'altezza ed alla esigenza dei tempi. Recentissime sono le riforme delle leggi scolastiche, sebbene con poco sensibili varianti nell'essenza da quelle che suonavano quando il nostro sodalizio vi aveva messa la sua parola. Il tempo non è ancora maturo nella pratica applicazione perchè chi s' interessa del pubblico insegnamento ne possa misurare il passo più o meno e segnalarne le mende. Siamo entrati in un periodo di transizione, non però di rilassatezza o di scoraggiamento, e proseguiamo l'opera nostra.

Posto, intanto, che poco o nulla a noi rimanga di parte attiva nell'organamento scolastico, con savio accorgimento fu accolta da questa Assemblea una voce tendente a chiamare l'attenzione nostra e ad eccitare il buon volere degli studiosi intorno alle ricerche storiche ed archeologiche del nostro paese.

Per verità non ci mancano lavori di dottissimi ingegni che si occuparono di questo lembo meridionale della Svizzera nelle varie fasi

che ha subito e come baliaggio e come cantone indipendente e parte integrale della Confederazione. Crediamo però che in fatto di notizie storiche riferentisi al Cantone Ticino non siano ancora esauriti gli studj, e che non poche specialità degne d'essere conosciute stiano ancora involte in polverosi documenti sparsi negli archivj comunali, in un eterno oblio.

Egli è colla massima compiacenza che noi possiamo oggi assicurarci che il buon seme non cade in terra deserta, e che la parola nostra è stata accolta da uno de' più giovani nostri affigliati con ispeciale amore ed inclinazione. Permetta ch'io faccia forza alla sua modestia e ne segnali fin d'ora i distinti meriti, l'egregio signor Emilio Motta, che dopo averci regalato l'anno scorso un pregiato lavoro di *antichità ticinesi*, dopo essersi fatto redattore e gerente del periodico mensile il *Bollettino storico*, con indefessa solerzia e con proprj sacrificj non ristà dalle sue indagini; batte alle porte d'ogni municipio, ne fruga gli archivj, fa tesoro d'ogni particolarità dei paesi, degli edifizj, delle chiese, delle torri ecc. Nè le sue ricerche si limitano in paese, ma nella Metropoli lombarda, a cui fu già soggetto il Cantone e che tanta mole di documenti conserva in quel colossale archivio. Entro questo il sagace e paziente nostro Socio passa gran parte di tempo tolto ad ogni altro diletto ed al sonno. Noi possiamo pertanto riprometterci che per opera sua, l'intento nostro non tarderà ad essere in gran parte raggiunto.

Ma risalendo ai tempi involti in più fitte tenebre, tornano pure necessarie le investigazioni intorno ai monumenti, agli oggetti, alle monete che pur si vanno scoprendo anche nel nostro territorio. Molto è stato fatto e posto alla cognizione dei dotti dal nostro Lavizzari, troppo presto rapito alla Patria ed alle scienze. Una parola d'encomio e d'incoraggiamento non posso pur tacere verso l'egregio socio professore Emilio Baragiola, che ha già rassegnato a questa Commissione Dirigente lodevoli testimonianze del suo interessamento e delle sue ricerche in alcune località del distretto di Mendrisio, non senza lusinghieri risultati, come rileverete dalle relazioni che il sullodato professore sarà per esporre.

Possiede la nostra Società una biblioteca, possiede il Liceo un gabinetto di fisica, uno di storia naturale, che vanno sempre più arricchendo, grazie alle cure di chi ne è alla direzione e grazie la generosità degli intelligenti. Una raccolta archeologica numismatica ancora manca al nostro paese. Pur si trovano monete di bronzo e del prezioso metallo delle epòche romane, molti vasi d'argilla, di vetro e di altre materie scoperti negli scavi di fabbriche o di lavori campestri.

Questi oggetti sono conservati, con più o meno geloso interesse, da privati, i quali non pur dolersene, se ne farebbero forse un vanto di riunirli insieme e concorrere così a mettere le basi del vagheggiato museo storico.

« Non vi ha paese che aspiri a civiltà e a sapienza che non abbia in pregio questi memorabili documenti dell'antichità, che sono quel mistico anello che lega le vetuste stirpi coll'umanità di cui siamo parte in più fortunati tempi ». Parole del sopracitato d.r Lavizzari.

Di un altro ramo importantissimo della pubblica scienza è già stata fatta proposta in seno alla Società nostra, voglio dire della Statistica. Prendendo la cosa nella sua estesa significazione, non vi fu chi non ravvisasse la difficoltà dell'impresa e l'insufficienza dei mezzi e delle forze nostre per ajutarne il còmpito; epperò ne fu posto a parte il pensiero. Pure io non credo che si debba per tal guisa rimanere incerti e diffidenti di noi stessi anche in questa materia, e penso che fin d'ora si possa mettere in campo un'idea, che può trovare nelle giovani forze chi la raccolga e la mandi ad effetto, come già le rinvenne quella delle ricerche storiche e paleologiche. La statistica giova al commercio, all'industria e alle arti, la statistica è il faro della pubblica amministrazione, a tal che è stato detto, che la statistica sta allo Stato come il timone alla nave.

Io non intendo già che alcuno debba metter mano a nuovi studj, a nuovi lavori di statistica elevata ed estesa; ogni difficoltà vien meno dinnanzi alle modeste e limitate nostre aspirazioni. Non si tratta che di ricalcare le orme già tracciate dal valente campione che fu il promotore dell'Associazione nostra, Stefano Franscini. Non parlo della statistica della Svizzera, lavoro di lunga lena, che è sempre in sommo pregio presso i Confederati e all'estero. Intendo solo di proporre la riproduzione della *Svizzera Italiana* che lo stesso Autore dava alla luce nel 1836. Chi non conosce con quanta finezza e precisione viene presentato in quell'opera il nostro Cantone, nella sua storia, ne' suoi prodotti, ne' suoi usi e costumi, dalle città, dalle borgate fino ai più remoti villaggi delle ime valli e delle montuose regioni? Ma il Ticino del 1836 non è più quello del 1879. Molte cose di quei tempi disparvero, molte ne sorsero di nuove. Il Progresso si è pure nel nostro paese mostrato nel suo benefico svolgimento. Dunque la *Svizzera Italiana* del Franscini, riprodotta e modellata sullo stato attuale del paese, sarebbe un ottimo libro pel Popolo e per tutti; mentre pur troppo ora pare relegata ai polverosi scaffali degli archivj e di qualche biblioteca.

D'altro oggetto essenziale alla istruzione del Popolo è già stato cenno nelle sociali nostre conferenze, la regina delle arti, l'Agricoltura. Anche qui non andiamo tant'oltre nelle nostre pretensioni. Facciamo nostro il pensiero della lodevole Commissione che fu già incaricata di questo oggetto, che cioè nulla di più semplice, di più preciso e di più adatto pel popolo e per le scuole si possa per intanto proporre del Trattatello d'Agricoltura annesso al Trattenimento di lettura del nostro concittadino abate Fontana. Ma come questi scriveva nelle pianure lombarde e per quelle popolazioni, e per quelle scuole, non tutte le sue teorie sono applicabili ai nostri paesi così varii per altezza, per forma e per produzioni. Alcune cose di speciale nostro bisogno, vi mancano intieramente. A queste provvide con molta intelligenza e perspicacia il distinto nostro socio avv. Bertoni, adattando e aggiungendo quanto è necessario alle condizioni nostre agricole e pastorizie; e il suo disinteressato lavoro nella ristampa del Trattenimento Fontana, coi tipi del nostro Colombi, è ormai alla disposizione delle scuole e del Popolo, a cui non sarà mai abbastanza raccomandato. Se l'agricoltura e la pastorizia non danno dappertutto quel profitto che pur se ne dovrebbe ritrarre, è appunto per la trascuranza di acquistarsi le necessarie cognizioni teorico-pratiche. Alla ripugnanza che mostrano tutti i contadini a lasciare le pratiche ereditate dai loro padri e che ora sono dai buoni agronomi condannate, deve subentrare il progresso additato dalle sagge teorie, frutto di lunghe meditazioni e dell'esperienza.

Infine, un'altra lacuna che tuttora si lamenta fra i libri da procurarsi al Popolo ed alle scuole è un Trattato elementare d'Igiene. Non è che la Società nostra non vi abbia, già da tempo, pensato; anzi statuì un premio per un opuscolo d'Igiene per le scuole. Il concorso non andò deserto, il premio fu aggiudicato e conseguito, ma il libretto di Igiene scolastica è tuttora nello stato di pio desiderio.

Anche qui non cerchiamo cose nuove, ma buone e adatte ad ogni classe di persone. Limito quindi la mia proposta all'introduzione del Manuale d'Igiene privata del d.r Mangalini. Conoscere la struttura del proprio corpo e le regole fondamentali per conservarlo in salute non dev'essere un privilegio del medico, ma premura di tutti, onde alla medicina non si abbia ricorso se non quando la salute è, da causa qualunque, seriamente compromessa.

Non multa sed multum, diceva Quintiliano ai suoi allievi, e noi con maggior ragione lo diciamo al Popolo, che non di molte cose deve imbevere la sua mente, ma con insistenza e con amore di quelle poche

che gli facciano conoscere la propria Patria, il modo di trarre meno stentata la vita, e di formarsi una soda rettitudine di coscienza.

Ma l' Educazione non si compie coi libri. L'Educazione ha diverse sorgenti, quali io non istarò ad additare ad un Consesso che se ne è fatto un santuario; e nemmeno porterò vasi a Samo col toccare della importanza e dell'essenza della cosa di cui la Società nostra si è denominata Amica. Io esprimo un rammarico, perchè questa benedetta Amica che tanto accarezziamo, non arrida in eguale misura al nostro Popolo. Diversi saranno gli ostacoli per cui non ha facile accesso in ogni remoto angolo del nostro paese; ma fatalmente vi ha un elemento il quale, dove dovrebbe elevarla e riabilitarla più che ogni altro, la guasta e la corrompe, perchè non compreso, non fatto per le limitate intelligenze.

La Liberta, sacro retaggio di tutti, scorra benefica, eguale nel tugurio del povero, nei campi e nelle officine, come nel palazzo del ricco. La Politica, saggia e temperata, ne sia la vigile sentinella, la custode del fuoco sacro. Ma questa abbia stanza negli alti Dicasteri, e non sia vaga di soverchia popolarità. Quando questa Matrona si fa troppo famigliare e che dal palagio di sua residenza scende alla modesta casa dell'operajo, quando, stanca di pascersi della bile dei potenti ha voluto assaggiare anche il fegato del popolano, e peggio quando si lascia trascinare per entro il tempio di quel Dio che ne l' ha rigorosamente proscritta, e quando s' intromette anche nelle leggerezze del sesso debole che tanto abusa della sua influenza su quello che con maggior realtà dovrebbe dirsi forte, allora la Politica non è più la dignitosa Matrona preposta al benessere della famiglia, ma si fa Nemesi, e Baccante e ministra di discordia, che l'ordine sconvolge e la giustizia e la ragione calpesta. Il quieto vivere e la prosperità del Popolo sono scossi profondamente, l'educazione scompare, l'industria langue ed ogni utile e bella istituzione isterilisce e muore. L'educazione sola distingue la vera politica dal fanatismo di parte, l'educazione le fa rendere un giusto omaggio, non mercenario, non partigiano, ma espresso dalla coscienza del vero, dell'onesto e del bene comune. Dalla educazione adunque il benessere e la tranquillità della Patria, dal difetto di educazione il disordine ed ogni miseria.

Comunque vogliano esser prese queste poche digressive parole, protesto che esse non sono rivolte a ferire più l'una che l'altra parte nella conflagrazione che agita questo povero paese. Abbiamo detto e sosteniamo che la nostra bandiera non conosce altro colore, altro par-

tito che quello del pubblico bene. Gli Amici della Pubblica Educazione sono anche amici della pace, della concordia e della giustizia. A queste siano pure rivolti i nostri sforzi e le nostre cure, o soci prestantissimi; e che le nostre parole, le nostre azioni, l'esempio nostro siano tali da insinuare fiducia e persuasione nella santa causa che propugniamo. Che mediante una soda educazioue il cittadino non si faccia ministro che della propria coscienza nell'esercizio de' suoi diritti da cui dipendono i destini della Patria. L'educazione sia la lanterna di Diogene con cui il Popolo vada in traccia de' suoi Rappresentanti.

Possa giungere a tanto il nostro filantropico apostolato, che pur non manca di farsi sempre più forte di nuovi proseliti. Ai cari Amici che l'inesorabile mano del tempo di tratto in tratto ci rapisce, nuovi Amici succedono, come tra i valorosi le cui file vanno sempre più condensandosi quanto maggiori sono le perdite sul campo di battaglia.

I nostri assembramenti non rappresentano che in miniatura la sociale falange sparsa su tutta la superficie del Cantone ed anche in contrade confederate ed estere. Ogni membro però è militante, perchè col consiglio, coll'opera e col contributo, tutti concorrono alla diffusione dei principj della Istituzione e ad alimentarne il fondo economico, chè costituisce quella forza materiale senza di cui cade infruttuosa e vana ogni più saggia impresa. E qui sia ricordata con cordiale riconoscenza la lodevole Amministrazione della cessata Società della Cassa di Risparmio, che sul rispettivo fondo disponibile, assegnò alle nostre risorse sociali un cospicuo reddito perpetuo, come vi sarà mostrato in atti. Nè io tengo sufficiente il solo ricordo dell'anno del trapasso di quei benemeriti che lasciano dietro di sè generose prove di attaccamento al nostro Sodalizio; ma che ogni anno sia loro reso contributo di grata memoria. E di questa sia ognora fatto segno il nome di Rodolfo Landerer, che di mille franchi aumentava il nostro patrimonio.

Con tali testimonianze di simpatia, con simili materiali rinforzi, anche l'esistenza morale della Società deve sentirsi rianimata di una vita sempre attiva, sempre benefica; e a tale intento riunite le nostre forze e fermi propositi, invocando un' altra volta la vostra benevole assistenza, io dichiaro aperta la XXXVIII sessione della *Società Cantonale degli Amici dell'Educazione del Popolo.*

Dappoi il signor Presidente invita l'Assemblea a fare le proposte di nuovi socii.

Dal Comitato d'organizzazione della festa vengono proposti i signori:

1. Riva Rodolfo, possidente, di Lugano,
2. Raposi Luigi, negoziante, idem,
3. Enderlin Giuseppe, possidente, idem.
4. Enderlin Giacomo, possidente, idem,
5. Bollati Annibale, spedizionere, idem,
6. Torricelli Ulisse, ingegnere, idem,
7. Galli Carlo, negoziante, idem,
8. Defilippis Battista, negoziante, idem,
9. Maffei Carlo, negoziante, idem,
10. Primavesi Pietro (figlio), negoziante, idem,
11. Veladini Francesco, tipografo, idem,
12. Maraini Clemente, ingegnere, idem,
13. Censi Emilio, avvocato, Breganzona,
14. Gujoni Salvatore, dottore, Lugano,
15. Depietri Giovanni, negoziante, idem,
16. Brentani Carlo, negoziante, idem,
17. Franzoni Giovanni, negoziante, Locarno, domiciliato a Lugano,
18. Galetti Alessandro, negoziante, Lugano,
19. Rezzonico Giulio, impiegato, idem,
20. Blankard Giacomo, Direttore della Banca, idem,
21. Pederzolli G. Ippolito, professore, idem,
22. Morosini Battista, possidente, idem,
23. Gianella Pietro, negoziante, idem,
24. Conza Giovanni, negoziante, Rovio. domiciliato a Lugano,
25. Galli Ezio, possidente, Campione, domiciliato a Lugano,
26. Galli Pirro, possidente, idem,
27. Trezzini Giuseppe, architetto, Astano, domiciliato a Lugano,
28. Lubini Giovanni, ingegnere, Manno, domiciliato a Lugano,
29. Bianchi Gius. fu Pasquale, negoziante, Lugano,
30. Luvini Giuseppe, farmacista, idem,
31. Fumagalli Giovanni, negoziante, idem,
32. Antognini Antonio, impiegato, idem,
33. Greco Candido, negoziante, idem,
34. Manzoni Marco, pittore, Arogno, domiciliato a Lugano,
35. Induni Giuseppe, impiegato, Stabio, domiciliato a Lugano,
36. Buzzi Alfredo, dottore, Lugano, domiciliato a Morcote,
37. Bernasconi Gaetano, negoziante, Lugano,
38. Morosini Carlo, impiegato, idem,
39. Ongania Bartolomeo, intendente, Italia, domiciliato a Lugano,

40. Jacchini Giuseppe, possidente, Lugano,
41. Saroli Cesare, dott. in legge, Cureglia, domiciliato a Lugano,
42. Ritter cav. Paolo, possidente, domiciliato a Lugano,
43. Belletti Giovanni, professore, Italia, domiciliato a Lugano,
44. Ferla Francesco, maestro, Lugano,
45. Taddei Mansueto, maestro, idem,
46. Fusoni Domenico, negoziante, idem,
47. Leoni Andrea, dottore, Breganzona, domiciliato a Lugano,
48. Lepori Giacomo, ingegnere, Dino, domiciliato a Lugano,
49. Bernasconi Giuseppe di Gio., negoziante, Bedano, dom. a Lugano,
50. Battaglini Emilio, possidente, Lugano,
51. Battaglini Elvezio, possidente, idem,
52. Galli Gaetano, Rovio, domiciliato a Lugano,
53. Nessi Emilio, negoziante, Lugano.

Dal socio not. Pancaldi:

54. Pancaldi-Pasini Tiberio, d'Ascona.

Dal socio col. Mola:

55. Bolzani avv. Domenico, di Mendrisio.

Dal socio dott. Pellanda:

56. Leoni Giacomo, di Verscio-Pedemonte,
57. Gilà Gerardo, di Tegna-Pedemonte.

Accettati alla unanimità tutti i suddetti proposti, il signor Presidente invita i presenti a partecipare alla seduta.

Il signor notajo Pancaldi Firmino, f. f. di Segretario, dà lettura del rapporto di gestione della Commissione Dirigente durante l'anno 1878-79, — rapporto e gestione che unanimamente si approvano:

Onorevoli Soci!

Ho l'onore di presentarvi, a nome della Commissione Dirigente, come di dovere e di consuetudine, una brevissima relazione di quel poco che in questo secondo anno di sua gestione le venne dato di fare per il meglio della Società e pel conseguimento dei filantropici scopi per i quali questo sodalizio venne istituito, ha lavorato, e lavora da ben 42 anni. Varie circostanze furono d'impedimento a maggior azione

della Commissione Dirigente: fra le medesime notansi: *a)* la mancanza del Segretario titolare, avendo il signor Maurizio Pellanda rassegnato la propria demissione nel giorno susseguente alla Assemblea Sociale in Ascona, — demissione intempestiva, non abbastanza giustificata, e probabilmente consigliata da persona avversa alla nostra Società; — *b)* le incessanti occupazioni degli altri membri della Commissione, e particolarmente del Vice-Presidente signor prof. Giorgetti Martino per il trasloco, che assai ci dispiacque, del suo Istituto Elvetico da Ascona ad Intra.

Dai processi verbali delle conferenze della Commissione rilevansi le principali operazioni della stessa. — Oltre a varii oggetti di trafila, stacco di mandati, ecc., la Commissione si è occupata:

1. Per ottenere dalla lodevole Direzione della Banca Cantonale Ticinese in Bellinzona che i titoli di valore presso di essa depositati di spettanza della Società Demopedeutica fossero trasmessi alla di lei Agenzia in Lugano, e ciò a risparmio di spese ed a facilitazione pel signor Cassiere sociale nell' incasso degli interessi.

2. Per portare a termine la pendenza colla cessata Cassa di Risparmio tanto per il capitale donatoci, quanto per gli interessi maturati ed in arretrato di versamento, — pendenza che venne sistemata, e forma oggetto di speciale trattanda.

3. Di sollecitare il socio signor avv. Bertoni ad ultimare il pregiato di lui lavoro riguardante il trattatello d'agricoltura dell'Abate Fontana, — lavoro che venne affidato alla stampa.

4. Della relazione del socio sig. Emilio Baragiola, membro della Commissione sottocenerina di Storia e di Archeologia, circa oggetti d'antichità rinvenuti nei Distretti di Mendrisio e di Lugano, e specialmente nelle vicinanze di Balerna.

5. Della proposta di variazione dello Statuto sul modo di soddisfare agli obblighi sociali dei singoli membri, — come all'analogo preavviso. —

Anche in quest'anno amministrativo abbiamo a lamentare la perdita di cinque soci, le necrologie dei quali apparvero sul giornale sociale, e quindi ci dispensiamo dal ripeterle. — Tali soci defunti sono:

1. Emma Gio. Battista . . .	V. *Educatore*	1878	N.	22
2. Foffa Paolo	»	»	»	24
3. Grassi Enrico	»	1879	»	5
4. Fontana Maria	»	»	»	7
5. Cattò Maurilio	»	»	»	12

A questi 5 aggiungiamo la perdita di un sesto socio quella del signor

Davide Marcionni di Brissago decesso in Milano or sono quattro giorni.

Chiuderemo annotando che il numero de' soci ascende in giornata alla bella cifra di poco meno di 500, — il che prova che vi sono ancora nel Ticino molti cuori desiderosi del progresso della popolare educazione.

Pel Comitato
Not. Firmino Pancaldi.

Dappoi il Cassiere signor prof. Vannotti legge dettagliata relazione circa il movimento amministrativo e di cassa dell'anno 1878-79 e gli annessi Prospetti, cioè: Contoreso 1878-79, — stato della Sostanza sociale al 25 settembre 1879, — Preventivo pel 1879-80. — Questi atti vengono rimessi all'esame di una Commissione, la quale riferirà nella tornata di domani. La Commissione è composta dei signori avv. Varenna e professori Bianchi e Grassi.

Bedigliora, 25 settembre 1879.

Alla lod. Società degli Amici della Popolare Educazione riunita in Lugano.

Onorevoli Signori,

Nel sottomettere al vostro esame gli Atti tutti relativi alla parte finanziaria della nostra Società, stimo cosa non inutile di aggiungere le seguenti note:

1ª Nel decorso dell'anno amministrativo 1878-1879 nessuna Entrata straordinaria venne ad accrescere la cifra del nostro patrimonio: — per contro nell'Uscita straordinaria abbiamo avuto le seguenti poste: fr. 100 per collaborazione alla Redazione dell'*Educatore*, — fr. 200 per incoraggiamento degli studii storici nel nostro Cantone, — ambedue state risolte nell'ultima adunanza sociale in Ascona, — e che vi proponiamo di lasciar continuare anche pel 1880.

L'esazione delle tasse annuali si effettua per opera del vostro Cassiere, e quella de' nostri socii degenti in Italia per mezzo del signor G. Muralti in Milano, nostro distinto socio, la cui cooperazione è sempre commendevole. Tuttavia i traslochi di domicilio, le assenze temporarie, i rifiuti ingiustificati, il silenzio col quale si onorano le lettere che richiamano i morosi all'adempimento de' proprii doveri, danno

sempre molto a fare ai vostri Cassieri, i quali salutano favorevolmente, in anticipazione, la proposta dell'onorevole nostro socio signor ministro Pioda, nel senso che i membri possano pagare una volta tanto, il capitale, il cui interesse corrisponda almeno all'annua tassa; proposta che trovasi elencata nelle nostre trattande.

Il Conto-reso si chiude al 25 corrente (settembre) con un'Entrata totale di fr. 2237. 45 e con un'Uscita pure totale di fr. 2127. 01, quindi con una differenza attiva a pareggio di fr. 110. 44.

2ª Lo stato della sostanza sociale, alla medesima data, sale a fr. 13,867. 24, non compresi diversi interessi come alla apposita Nota.

3ª Il Conto Preventivo pel 1878-79, in fuori delle avvertite due poste, non contiene nulla di straordinario, e si può dire ricalcato sui precedenti.

4ª Nella parte attiva non si è ancor potuto far figurare per intero la somma de'capitali ed interessi delle 8 azioni legateci dagli Azionisti della cessata Cassa di Risparmio. Ma la bisogna è camminata molto innanzi, e si può dire che toccando al fine abbia obbedito alle leggi fisiche di gravità. Ecco come stanno le cose: Mediante scritta 7 febbraio p. p. il signor Giovanni Molo fu Antonio di Bellinzona, ragioniere della cessata Cassa di Risparmio, comunicava alla nostra Commissione dirigente che «col giorno 1° febbrajo p. p. si è stipulato in Locarno »l'atto notarile tra la Direzione della Società (della ex-Cassa di Risparmio) e la Delegazione del Comune di Bellinzona, mediante il quale, »esso Comune si è obbligato di corrispondere il 1° gennajo d'ogni anno »in perpetuo il canone d'affitto, incominciando dal prossimo venturo.

». . . . . Trattandosi d'un canone annuo perpetuo sarebbe »più confacente stabilire una cifra tonda, capitalizzando buona parte »degli interessi da esigersi per elevare il capitale a fr. 4000 ed il fitto »annuo a fr. 160.

»Qualora la proposta venisse dalle SS. VV. accolta, il sottoscritto »comunicherà la decisione al Municipio di Bellinzona e ad un tempo »alla Direzione della cessata Società della Cassa di Risparmio pegli »opportuni accordi, pregando sollecitudine per tosto preavvisare alla »Banca Cantonale che nel termine di 45 giorni (prescritto dai suoi »Regolamenti) abbia a versare la somma a totale esaurimento di que»sta partita».

Naturalmente la nostra Direzione ha risposto al signor ragioniere Giovanni Molo che «il fatto di quel collocamento di capitali e la proposta di portarlo da fr. 3688 a fr. 4000 saranno portati a cognizione

e sottoposti a deliberazione della nostra Società nella sua prossima riunione ».

In presenza di questi fatti la Direzione si è domandata quale sarebbe stato il miglior partito a prendersi e quale più opportuna proposta da sottoporre all'attuale Assemblea. Dopo matura riflessione — pur rincrescendo che tutte le dette cose siano avvenute senza il concorso della nostra Società, od almeno della sua Commissione dirigente — siamo venuti nella determinazione di proporvi, onorevoli Socî, di approvare i fatti compiuti, salvo a regolare tutta la presente partita a fine dicembre prossimo venturo.

Compiacetevi quindi, signori Socii, di onorare di vostra approvazione (dopo disamina):

1. Il Conto-reso finanziario 1878-79
2. Lo Specchio della Sostanza Sociale al 25 settembre 1879
3. Il Conto Preventivo 1879-1880
4. Il mutuo di fr. 4000 al 4 per 100 da farsi in perpetuo a fine dicembre prossimo venturo alla Città e Comune di Bellinzona, col capitale e parte de' fitti delle 8 azioni legate alla nostra Società dagli azionisti dell'ex-Cassa di Risparmio.

Con sensi di perfetta stima

Il Cassiere:
Prof. VANNOTTI GIOVANNI.

CONTO-RESO per l'anno 1878-79
della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo.

ENTRATE.

		Rimanenza attiva al 15 settembre 1878	fr. 329.45
1878.	Ottobre 15	— Incassati i *coupons* nostre 3 Obbligazioni cantonali ferrovia Gottardo	» 33.75
»	Dicem. 10	— Tasse d'ammissione di 18 nuovi soci ammessi ad Ascona × fr. 5 . .	» 90.—
1879.	Gennajo 2	— Incassati i *coupons* nostre 6 Obbligazioni sul Consolid. × fr. 11.25	» 67.50
»	Aprile 1	— A mezzo del socio Bazzi D. Pietro: tassa d'ammiss. ed annualità 1878 del socio sig. prof. V. De Castro.	» 8.—
»	» 20	— Incassati i *coupons* nostre 3 Obbligazioni cantonali ferrovia Gottardo	» 33.75
		Da riportarsi	fr. 562.45

			Riporto	fr. 562. 45
1879.	Aprile	20 —	*Idem* i vaglia di dividendo nostre 9 Azioni sulla Banca Cant. × fr. 14	» 126. —
»	Giugno	1 —	Tasse 1879 di n.° 455 soci dimoranti in Isvizzera × fr. 3	» 1365. —
»	»	» —	*Idem* di n° 40 maestri abbonati all'*Educatore* in Isvizzera × fr. 2 .	» 80. —
»	»	» —	*Idem* di n.° 2 abbonati in Isvizzera × fr. 5	» 10. —
»	Luglio	2 —	Incassati i *coupons* nostre 6 Obbligazioni sul Consolid. × fr. 11. 25	» 67. 50
»	Settem.	20 —	Tasse 1879 incassate dal s/Cassiere signor Muralti — socii dimoranti in Italia (compresi fr. 4. 50 per *Almanacco*)	» 26. 50
			Totale Entrata	fr. 2237. 45

Uscita.

1878.	Settem.	22 —	Per due telegrammi spediti in occasione dell'Assemblea in Ascona .	fr. 2. 45
»	Ottobre	15 —	All'Ufficio Gazzette per porto *Educatore* 3° trimestre 1878 . . .	» 25. 20
»	Dicem.	31 —	Per errore incorso nel precedente Contoreso alla rubrica: Incasso 9 vaglia Azioni della Banca Cant. .	» 10. —
1879.	Gennajo	4 —	All'Officio Gazzette per porto *Educatore* 4° trimestre 1878 . . .	» 25. 20
»	Febbr.	28 —	Abbonamento 1879 all'*Educateur* di A. Daguet	» 5. 15
»	»	» —	IV versamento sull'Azione n° 33891 ferrovia Gottardo	» 52. 75
»	Marzo	25 —	Al collaboratore della Redazione dell'*Educatore* pel 2° semestre 1878	» 50. —
»	Aprile	15 —	Al tipografo C. Colombi per supplementi all'*Educatore*.	» 164. —
»	»	» —	All'Officio Gazzette porto *Educatore* pel 1° trimestre 1879	» 32. 65
			Da riportarsi	fr. 367. 40

		Riporto	fr. 367.40
1879. Maggio	30	— Deposti in conto corrente sulla Banca della Svizzera Italiana	» 500.—
» Luglio	3	— All'Officio Gazzette, porto *Educatore* pel 2° trimestre 1879	» 31.95
» »	7	— Al collaboratore della Redazione dell'*Educatore* per tutto il 1879 . .	» 100.—
» »	12	— Redazione dell'*Educatore* e compilazione dell'*Almanacco* pel 1879 .	» 400.00
» »	»	— Al tipografo C. Colombi per stampa *Educatore* 1° semestre 1879 . .	» 468.—
» »	15	— Annuo nostro contributo alla Società di mutuo soccorso fra i Docenti .	» 50.—
» Settem.	25	— Al Cassiere per affrancaz. di gruppi, lettere, assegni respinti e spese di cancelleria, come da nota . . .	» 9.66
» »	»	— Alla Direzione del «Bollettino Storico della Svizzera Italiana» per incoraggiamento degli studj storici	» 200.—
		Totale Uscita	fr. 2127.01

Bilancio al 25 settembre 1879.

Totale Entrata come qui sopra	fr. 2237.45
» Uscita come di contro .	» 2127.01
Rimanenza attiva	fr. 110.44

Stato della Sostanza sociale al 25 settembre 1879.

N.° 9 Azioni Banca Cant.e al valor nominale di fr. 200 cadauna	fr. 1800.—
» 1 Azione ferrovia Gottardo da nominali fr. 500, versati	» 400.—
» 6 Obbligaz. sul Consolidato 1858 da fr. 500 ciascuna	» 3000.—
» 3 » » Prestito Ticinese ferrovia del Gottardo da fr. 500	» 1500.—
» 4 Obbligazioni sul Consolidato Redimibile 1878 di fr. 500 ciascuna	» 2000.—
» Libretto sulla Cassa Ticinese di Risparmio N. 4808	» 500.—
Da Riportarsi	fr. 9200.—

Riporto	fr.	9200. —
Capitale assegnato dalla vecchia Società Cassa di Risparmio (N. 8 Azioni a fr. 461 ciascuna) più Interessi 4 % al 31 novembre 1878	»	4056. 80
Buono di deposito in Conto-Corrente alla Banca della Svizzera Italiana	»	500. —
Fondo di Cassa ad oggi	»	110. 44
Totale	fr.	13867. 24

Nota. Nella somma totale suddetta non sono compresi gli interessi ad oggi sulle diverse Azioni ed Obbligazioni, sul Libretto Cassa di Risparmio, sul Capitale delle 8 Azioni vecchia Cassa di Risparmio, e sul Buono di Deposito in Conto Corrente. Tali interessi si esigono a scadenza e quelli sul Libretto di Risparmio si lasciano capitalizzare.

Bedigliora, 25 settembre 1879

Conto Preventivo 1879-1880.

Entrate.

Tasse arretrate 1879	fr.	18. —
» d'ingresso di supposti 20 nuovi socii paganti fr. 5	»	100. —
» 1880 di 475 socii paganti fr. 3	»	1425. —
» » di 40 maestri abbonati all'*Educatore* × fr. 2	»	80. —
» » di 2 abbonati idem × fr. 5	»	10. —
Interesse presuntivo sulle nostre 9 Azioni Banca Cantonale × fr. 12	»	108. —
» delle 6 Obbligaz. sul Consolidato 1858 × fr. 22. 50	»	135. —
» » 3 » » prestito ferroviario ticinese × fr. 22. 50	»	67. 50
» delle 4 Obbligaz. sul Consolidato 1878 × fr. 22. 50	»	90. —
» sul Capitale legato dalla vecchia Società Cassa di Risparmio e da mutuarsi alla Città di Bellinzona	»	160. —
Buono di Deposito in Conto Corrente presso la Banca della Svizzera Italiana	»	500. —
Rimanenza attiva al 25 settembre 1879	»	110. 44
Totale	fr.	2803. 94

Uscite.

Stampa *Educatore* 2° semestre 1879	fr.	470. —
» » 1° » 1880	»	470. —
Stampati di supplemento	»	160. —
All'Officio Gazzette porto *Educatore* ne' suddetti semestri	»	140. —
Redazione *Educatore*, compilazione *Almanacco*, e collaborazione pel 1880	»	500. —
Annuo contributo alla Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti	»	50. —
Contribuzione per l'impianto d'un primo Convivio di bambini	»	100. —
Spese postali e di cancelleria, compreso abbonamento (pendente) *Educateur*.	»	80. —
Per incoraggiare gli studii storici nel nostro cantone . .	»	200. —
Spese imprevedute	»	200. —
Avanzo a pareggio da destinarsi	»	433. 94
Totale	fr.	2803. 94

Bedigliora, 25 settembre 1879.

Il Cassiere:
Prof. Vannotti Giovanni.

— Il sig. Presidente dà comunicazione di due proposte di aggiunta e variazione dell'art. 5 dello Statuto sociale.

Una di dette proposte è quella dell'onorevole socio signor avvocato G. Battista Pioda ministro svizzero a Roma, che per facilitare l'ingresso di nuovi soci vorrebbe che fosse accordata facoltà agli stessi di sborsare per una volta tanto, a vece della tassa annuale, una somma che si avvicini o corrisponda al capitale della tassa stessa.

La seconda proposta, fatta da alcuni socii Luganesi, è di ridurre da fr. 5 a fr. 3 la tassa d'entrata pel primo anno, e ciò allo scopo di facilitare l'accettazione della nomina a socio.

Presa la parola il signor avvocato Giosia Bernasconi, propone che le suddette proposte siano demandate all'esame della Commissione di revisione finanziaria, perchè faccia rapporto anche sulle varianti suaccennate, le quali hanno stretta affinità colla parte finanziaria della Società. — Tale proposta del socio Bernasconi viene adottata all'unanimità.

— Successivamente la Presidenza comunica che la Commissione dirigente ha creduto opportuno di conferire incarico al socio signor avvocato Luigi Colombi, Segretario del Tribunale Federale in Losanna, di rappresentare la nostra Società Demopedeutica al Congresso degli Istitutori della Svizzera Romanda convocato in Losanna nel giorno 14 e successivi del luglio ultimo decorso. Quel nostro buon patriota accettò l'incarico, e se ne è onorevolmente sdebitato col mandarci, accompagnata da gentile lettera 14 settembre p. p., una diligente relazione dell'operato di quella Assemblea, — relazione che si presenta.

Essendone stata chiesta la lettura, il ff. di Segretario legge agli astanti una metà circa di detta relazione; ma a questo punto il signor prof. Pederzolli fa osservare che quando si risolveva la lettura dell'accurata relazione del signor avvocato Colombi non se ne conosceva l'importanza e la mole, e propone che o si rimandi a domani la lettura della parte rimanente, o se ne decida la stampa.

Dopo varie osservazioni dei signori dottor Gabrini, colonnello Mola, avvocato Battaglini, ed avvocato Varenna circa lo stampare il pregiato lavoro del signor Colombi nel giornale sociale od in fascicolo apposito, l'Assemblea risolve che la relazione del signor Colombi verrà stampata nell'*Educatore*, dove meglio potrà essere conservata ed apprezzata, — ed al signor Colombi vengono votati unanimi e distinti ringraziamenti per il di lui diligente operato (1).

Previa interpellanza se qualche socio avesse delle proposte eventuali, il signor prof. Nizzola Giovanni legge dapprima una corrispondenza spedita da Lugano all'*Educatore* circa la vita de' piccoli spazzacamini, (inserita nell'*Educatore* del 15 marzo 1879, N. 6), e poscia sottopone alla Società analoga proposta del tenore seguente:

Proposta per la protezione dei fanciulli spazza-camini.

Vista la misera vita a cui sono spesso abbandonati i fanciulli che vengono affidati a certi speculatori per apprendere il mestiere di spazzacamino;

Visto che oltre alle sevizie ed ai mali trattamenti fisici e morali di cui talora sono vittime, trovansi frequentemente in balìa di sè stessi,

(1) La Memoria *Colombi* verrà integralmente pubblicata nei prossimi n.ri.

dandosi al giuoco, all'accattonaggio e a quanto di turpe vien generato dall'ozio e dal cattivo esempio;

Considerando che questi fanciulli, appartenenti al nostro cantone, sono destinati a divenire cittadini e militi della patria, e che non può essere buon cittadino e buon milite chi ha l'animo corrotto e la mente ottenebrata dal buio dell'ignoranza;

Vista la poca o nessuna efficacia, contro questo male, delle già votate misure legislative,

La Società degli Amici dell'educazione popolare, fedele a' suoi principii ed a' suoi fatti precedenti, dichiara di prendere in sua tutela i piccoli spazzacamini, interessando *ciascun suo associato*, dovunque si trovi, nel cantone o fuori, a costituirsi *protettore* di questi poveri fanciulli, che discendono dalle nostre Valli durante la fredda stagione per imparare il mestiere e procurarsi in un modo qualsiasi la sussistenza.

E quì mi permetto di esporre alcuni fra i mezzi che mi sembrano semplici e pratici per esercitare un siffatto patrocinio.

Allorquando un socio demopedeutico s'imbatte in taluno di quei poverini, l'interroghi per saperne: *a)* nome, cognome, genitori, età, comune d'attinenza; *b)* nome, cognome, attinenza e attuale dimora del *principale* o padrone; *c)* dove e come passi la notte, quale e quanto nutrimento gli vien somministrato, e da chi; *d)* se viene esposto a pericoli nell'esercizio del suo mestiere, ed a cattivi trattamenti; *e)* se ha frequentato la scuola del suo paese, per quanto tempo, e se quindi sa leggere, scrivere e far di conto, sottoponendolo anche ad una prova, per assicurarsene, in quei modi che troverà più convenienti.

Gli facccia capire che in ogni comune in cui v'è un membro della nostra Società, il piccolo *negro* troverà un amico, un protettore, ma anche un padre severo che vigilerà sulla di lui condotta, che gl'impedirà di darsi al giuoco con denaro, di spendere questo in bibite alcooliche od in leccornìe, di darsi all'accattonaggio per le vie e nelle case, ecc.

Sarà buona cosa per la sua salute e per cattivargli l'amore del prossimo, l'indurlo a comparire almeno alla festa lavato la faccia, le mani ed i piedi, spesso scalzi anche tra la neve.

Avuto sentore di sevizie usate o cattivi trattamenti da padroni o da compagni, il socio si studierà di farli cessare, denunziandoli anche, ove ne sia il caso, alle autorità civili o giudiziarie.

Quando il ragazzo non abbia compiti i 12 anni d'età, si cercherà possibilmente di farlo rimandare al focolare paterno, onde procacciarsi nella scuola comunale quel po' d'istruzione ch'è indispensabile per ogni cittadino della nostra Repubblica. Lo stesso si farà per quelli che, anche superiore ai 12 anni, sono riconosciuti analfabeti, qualora non siavi modo di far loro frequentare una scuola di ripetizione attivata nel comune del socio, o di altro vicino. Questa scuola poi, sopratutto se festiva o serale, verrà fatta possibilmente frequentare da tutti gli spazzacamini al di sotto de' 20 anni, onde continuare la loro istruzione, e non dimenticare l'appreso.

Il socio che avrà avuto occasione di esercitare la sua opera pietosa e benevola, come fu detto sopra, farà bene a riferirne alla Commissione Dirigente a stagione finita, od al più tardi qualche mese prima dell'adunanza sociale annua, affine di presentare a questa un breve rapporto statistico concernente il benefico patronato.

Nei comuni dove si trovano più soci, questi potranno intendersi, costituirsi in comitati, e di conserva studiare i mezzi migliori per ottenere l'intento.

Oltre alle precedenti sommarie indicazioni, ciascun socio individualmente, o collettivamente con altri, sarà libero di cercare ed usare tutti quei modi leciti e decorosi che giudicherà opportuni a far sì che a poco a poco venga migliorata la condizione di questa classe di fratelli, pei quali si ebbe finora forse più simpatia di parole che di fatti.

Lugano, 27 settembre 1879.

Il socio G. Nizzola.

Il signor avv. Battaglini vorrebbe che i pensieri e le proposte del signor Nizzola avessero a contemplare le condizioni dei fanciulli anche in altri mestieri, p. e. dei garzoni muratori, i quali si trovano in identiche condizioni degli spazzacamini per quanto ad essere privati del beneficio della istruzione; e così di altri. Avverte poi che la situazione degli spazzacamini tante volte è imputabile ai genitori, e specialmente al padre, il quale forse ha fatto lo stesso mestiere.

Le proposte Nizzola, col richiamo del sig. Battaglini, vengono mandate all'esame di una Commissione composta dei signori prof. Pederzolli, prof. Rosselli Onorato, e Direttore Massieri, con invito a riferire domani.

— Esaurito l'ordine del giorno, e non essendovi altre proposte, il sig. Presidente dichiara sciolta questa prima riunione.

Giorno 28.

Alle 11 antimeridiane, ultimata l'importante seduta della Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti Ticinesi, rientrano nella sala gli Amici della educazione popolare, ed il presidente sig. dott. Pellanda ne apre la seconda adunanza. Oltre i socii intervenuti jeri, si trovano presenti i seguenti:

42. Can.° Ghiringhelli Giuseppe,
43. Motta Emilio,
44. Bruni avv. Ernesto,
45. Bruni avv. Germano,
46. Gatti Domenico,
47. Maggi prof. Giuseppe,
48. Beroldingen dott. Francesco,
49. Ing. F. Grecchi,
50. Bossi Antonio,
51. Tarilli prof. Carlo,
52. Bertoni avv. Ambrogio,
53. Chicherio Ermano,
54. Moccetti Maurizio,
55. Dellacasa Giuseppe,
56. Lucchini ing. Pasquale,
57. Ernst, direttore,
58. Pioda avv. Luigi,
59. Pioda Carlo Eugenio,
60. Pioda Alfredo,
61. Berra Cipriano,
62. Bagutti Francesco, d. in l.,
63. Agnelli Domenico,
64. Valsangiacomo Pietro,
65. Perucchi Plinio,
66. Fontana Carlo,
67. Galli Gaetano,
68. Belloni Giuseppe, maestro,
69. Capponi Battista Elia, maestro,
70. Bianchi Zaccaria,
71. Prof. Giuseppe Curti,
72. Prof. Ferrari,
73. Lepori ing. Giacomo,
74. Nizzola Emilio,
75. Enderlin Luigi,
76. Lubini ing. Giovanni,
77. Botta, sindaco di Genestrerio.

Vengono proposti ed unanimemente accettati i seguenti nuovi socii:

Dal socio canonico Ghiringhelli:

58. Chicherio Giuseppe fu Giovanni, di Bellinzona,
59. Berta Francesco di Francesco, di Giubiasco,
60. Nonella Carlo fu Lucio, id.,
61. Duchini dott. Pietro fu Pietro, id.,
62. Zanetti Antonio fu Giuseppe, id.,
63. Lavizzari Battista di Giuseppe, id.,
64. Mozzini Francesco fu Andrea, Camorino,
45. Mozzini Giuseppe fu Andrea, sindaco, id.

Dal socio avv. Ernesto Bruni:

66. Tatti dott. Andrea, Giubiasco,
67. Biaggi Carlo fu Pietro, id.,
68. Margnetti Giovanni, oste, id.,
69. Carmine Andrea, oste, id,
70. Berta Antonio, ex sindaco, id.

Dal socio maestro Vincenzo Papina:

71. Chicherio-Scalabrini Fulvio, sindaco, Giubiasco,
72. Chicherio-Scalabrini Riccardo, id.

Dal socio Plinio Demarchi:

73. Bagutti Francesco, Rovio.

Dal socio Peri avv. Giacomo:

74. Calanchini Filippo, Viganello,
75. Porta Giuseppe, giudice di pace, Pazzalino.

Dai socii prof. Ferri e Gatti Domenico:

76. Fontana Giulio, farmacista, Lugano.

Dal Socio Varenna avv. Bartolomeo:

77. Pioda Carlo Eugenio di G. B., Locarno.

Dal socio, E. Ferrari:

78. Degiorgi ing. Candido, di Mugena, a Bellinzona.

Dal socio Antonio Veladini:

79. Rosa vedova Bossi, Lugano.

Dal socio Chicherio Ermano:

80. Nessi capitano Costantino, Locarno.

Dal socio prof. Vannotti Giovanni:

81. Vannotti Virginia, Bedigliora.

— Seguendo l'ordine del Programma il sig. Presidente invita il socio signor Emilio Motta alla lettura dell'annunciata sua Memoria sulla educazione pubblica nella Svizzera Italiana nei secoli scorsi.

Il signor Motta presenta un voluminoso ed accurato suo lavoro portante per titolo « Cenni Storici sulla Pubblica Istruzione nella Svizzera Italiana dai primi tempi fino al 1800 ». Ed osservando che la lettura richiederebbe lungo tempo, esprime essere suo desiderio di rivedere in qualche parte detti suoi Cenni storici, e dichiara che poscia ne farà consegna alla Commissione dirigente, perchè vegga se meritino d'essere affidati alla stampa, rimettendosi egli pienamente al giudizio della Società e della Commissione dirigente.

Il signor avv. Battaglini desidera che sia fatta risultare nei verbali d'oggi la offerta dello studioso socio Motta, e propone che il di lui lavoro sia rimesso all'esame di speciale Commissione, o del Comitato dirigente.

Il sig. Pederzolli invita la Società a deliberare se il lavoro del sig. Motta, che fin d'ora si ritiene meritevole di stampa, debba vedere la luce sull'*Educatore*, o sul *Bollettino storico*, od in fascicolo a spese della Società o meno.

Il signor Bruni avv. Ernesto, pur lodando l'attività del signor Motta, crede che la Società non debba dipartirsi dalla proposta o domanda dello stesso sig. Motta, che chiede che il suo lavoro, dopo la sua revisione, sia sottoposto all'esame della

Commissione dirigente, — e crede precoce ed inutile pel momento il deliberare sul modo di stamparlo. Propone che l'esame di questi Cenni storici sia devoluto alla Commissione dirigente, la quale avviserà al da farsi per la pubblicazione.

Messa alle voci la proposta Bruni, è unanimemente accettata, colla aggiunta — «ritenuto che la stampa avvenga nel tempo il più breve possibile».

— Invitato dalla Presidenza il sig. E. Baragiola, legge una interessante sua Monografia sopra oggetti d'antichità rinvenuti nei Distretti di Mendrisio e di Lugano, e specialmente nelle vicinanze di Balerna.

La Società esprime il desiderio che detta monografia venga stampata o sull'*Educatore*, o sul *Bollettino storico* le di cui pagine sono dal sig. E. Motta gentilmente messe a disposizione; — ma desiderando il sig. Baragiola di farvi alcune variazioni ed aggiunte, egli trattiene a tale scopo il suo lavoro, con promessa di rimetterlo poscia alla Commissione dirigente per l'esame e per la stampa, se sarà ritenuto meritevole. — Dopo ciò l'Assemblea esprime voto di incoraggiamento e di grazie anticipate al signor prof. Baragiola.

A questo punto il signor avv. Varenna ricorda come nella riunione tenutasi in Ascona, sia stata unanimemente adottata la prima delle conclusioni della Relazione del signor E. Motta sugli studii storici nel Ticino, e specialmente la lettera *b)* avente per iscopo di por freno alle dispersioni di antichità patrie durante i lavori ferroviarii, — e quindi, stante la ripresa dei lavori delle ferrovie, invita la Commissione dirigente a dare seguito a dette risoluzioni (V. *Educatore* 1878, p. 332): il che viene adottato e sarà fatto.

— Dappoi il sig. avv. Varenna, relatore della Commissione finanziaria, dà lettura dell'analogo rapporto, che così suona:

Lugano, 28 settembre 1879.

La Commisssione alla Società.

Signori!

Onorati dell'incarico di prendere ad esame e di riferire sopra:

a) il Contoreso dell'anno amministrativo sociale decorso,
b) sulla situazione patrimoniale,
c) sul progetto di Bilancio preventivo,
d) sopra speciali proposte.

Facendole difetto il tempo, se ne sdebita in brevi parole, tanto più che la gestione è semplice ed è stata condotta colla consueta esemplare regolarità ed esattezza, come ci è constato all'attento esame del Contoreso e delle pezze giustificative che lo corredano.

I. Contoreso.

Esso si estende sino al giorno 25 corrente mese.

Si riassume con un'*Entrata* complessiva di . fr. 2,237. 45
contro un'*Uscita* complessiva di. . » 2,127. 01

Sicchè avvi una *rimanenza* attiva di fr. 110. 44

Questo scarso avanzo riceve la sua spiegazione da ciò che nella nostra precedente sociale radunanza tenutasi in Ascona si sono risolte due poste straordinarie di sussidio, una di fr. 100 per la collaborazione del giornale l'*Educatore,* l'altra di fr. 200 per incoraggiamento degli studi storici, — poste, le quali la lodevole Commissione dirigente, e noi con essa, propone che siano conservate nel Preventivo 1879-80.

Devesi, per altro, aver presente che l'avanzo dello scorso anno era di . . . . . fr. 329. 65
mentre ora è ridotto a . . . . . » 110. 44

Sicchè, a vece di un aliquato attivo, sarebbe passivo di . fr. 219. 01
Se non che nell'*Uscita* figura un *deposito* in conto corrente sulla Banca della *Svizzera Italiana* di fr. 500, che è un'*Uscita fittizia,* mentre, nel fatto, è fondo di cassa, momentaneamente deposto sulla Banca stessa.

Eccoci ora ad alcuni speciali cenni:

1. Finalmente la vecchia pendenza colla Direzione degli Azionisti della cessata Cassa di Risparmio è stata tolta, come da istromento 1° febbrajo scorso, a rogito nostro socio signor cons. avv. E. Bruni; e dal rapporto 7 febbrajo scorso del signor Giovanni Molo, ragioniere della cessata Società della Cassa di Risparmio, risulta questo:

Capitale costituito dagli utili delle 8 azioni (fr. 461) fr. 3,688 —
Interessi dal 1° luglio 1871 al 31 dicembre 1878,
al 4 %, ... fr. 1,106. 40
Già percepiti a conto . . . . . » 737. 60

Residuo a percepirsi a saldo per interessi . . . » 363. 80

Totale fr. 4,051. 80

La detta somma capitale di fr. 3,688 viene mutuata in perpetuo al 4 %, al Comune di Bellinzona, la di cui Assemblea ne ha garantito la conservazione, sciogliendo così la pendenza da tanti anni durata. Se la Commissione dirigente trovò nella facoltà datale di assumere questo impegno, noi non possiamo che apprezzarne l'operato: la piena sicurezza del capitale e la perpetuità dell'impiego, oltredichè consuonano col desiderio e col bisogno che pur si mantenga perpetua la nostra Società, potrebbe anzi un dì riescire di salutare freno a tendenze

di intaccare il patrimonio, o a por mano ad improvvidi cambiamenti della sua destinazione. Viene anzi proposto di arrotondare la detta somma portandola a fr. 4,000 cogli interessi impagati, cioè aggiungendovi fr. 312; sopra di che la vostra Commissione consente.

2. La lod. Commissione dirigente vi ha jeri parlato della proposta del signor Ministro Pioda, nel senso che sia fatta facoltà ai socii, a vece di pagare l'annua tassa, di sborsare, una volta tanto, un somma che corrisponda al capitale della tassa stessa. — Se tale è il senso della proposta (di cui è genuino il tenore) non potrebbe sorgere dubbio sulla convenienza di accettarla; perocchè l'onere della tassa è limitato al tempo della durata del socio nel Sodalizio, mentre versandone il capitale, il contributo rappresentato dalla somma versata sarebbe perpetuo: il perchè si possa porgere qualche allettamento, si potrebbe ridurre d'alquanto la somma da versarsi, riducendola, p. e., a fr. 50. Ma sopra il merito di questa proposta non può l'Assemblea odierna occuparsi; poichè implica la revisione dell'art. 5 dello Statuto sociale, la di cui riforma o modificazione, a senso dell'art. 44 dello stesso, non può seguire se non «dopochè sia stata proposta per mezzo della stampa, »in tempo conveniente, e sentito il rapporto di apposita Commissione, »la quale dovrà occuparsene prima della convocazione della generale »Assemblea».

3. Si è urgentemente messa avanti la proposta di variare, sotto un altro aspetto, il citato articolo 5 dello Statuto, riducendo da fr. 5 a fr. 3 la tassa di ammissione. — Vi possono infatti essere delle fondate ragioni per questo cambiamento, sendochè giova di porgere ai cittadini, massime a quelli di modesta fortuna, tutte le possibili facilitazioni per entrare nel nostro Consorzio. — Ma come per la proposta Pioda, dovendo ossequiare all'art. 44 dello Statuto, quest'oggetto forma parte di una nostra proposizione.

4. Per ultimo nel nostro seno si è fatto presente che essendo, puossi dire, garantito lo smaltimento di 500 esemplari dell'*Almanacco*, la stampa potrebbe farsi a migliori condizioni, e ciò o a vantaggio dei soci, riducendo proporzionatamente il prezzo, o a pro della cassa sociale mantenendo l'attuale. Si è parimenti osservato potersi pure, sulla stampa dell'*Educatore*, conseguire un risparmio. — Noi non possiamo che proporre che la Commissione dirigente abbia da prendere in esame la cosa, e, salvi gl'impegni già assunti, procurare di conseguire il desiderato risparmio sulle due stampe.

II. Patrimonio.

Esso ammonta a	fr. 13,867. 24
Ascendeva lo scorso anno a.	» 13,264. 47
Apparente aumento	fr. 602. 77
Diciamo *apparente* tale aumento, e deve abbassarsi a	fr. 102. 77

figurandovi il Bono di fr. 500, che è in deposito *momentaneo* sulla Banca per esserne tra poco levato per venire applicato alle esigenze dell'amministrazione: come già abbiamo detto, nel fatto deve considerarsi come danaro o fondo in cassa.

III. Bilancio Preventivo.

Il detto Bilancio presenta un'*Uscita* di . . . . . fr. 2,803. 94
contro un'*Entrata* di . . . . . fr. 2,693. 50
più un'avanzo di cassa di . . . . . » 110. 44

Fr. 2,803. 94 fr. 2,803. 94

In tal caso si chiuderebbe con un piccolo *disavanzo*. Ma devesi por mente:

a) che, probabilmente, rimarrà ancora sulla carta il sussidio di fr. 100 per l'impianto di un primo Convivio di bambini,

b) che, prudenzialmente, certe poste d'*Entrata* si sono calcolate molto temperatamente, sicchè avvi probabilità che l'effettivo supererà il preventivo,

c) Interessi impiegati sulle note azioni della cessata Società della Cassa di Risparmio.

IV. Proposta.

A conclusione del nostro affrettato esame e salve le poche osservazioni fatte, abbiamo l'onore di proporvi:

1. Si approvi la Convenzione notarile 1° febbrajo scorso, a rogito Bruni, tra l'Ufficio della cessata Società della Cassa di Risparmio e il Comune di Bellinzona relativa alla garanzia ed impiego del capitale, liquidato in fr. 3,688, procedente dalle note 8 azioni, assegnato alla Società demopedeutica; con facoltà alla Commissione dirigente di portare il convenuto mutuo alla somma di fr. 4,000, applicandovi l'occorrente interesse portato dalle azioni medesime.

2. Si continui pell'Esercizio 1879-80 il sussidio per la collaborazione dell'*Educatore* e per incoraggiamento agli studi storici.

3. Si adotti, in massima, la proposta Pioda; e si inviti la Commissione dirigente di presentare per la p. f. ordinaria radunanza sociale la relativa variazione all'art. 5, adempiendo alle formalità volute dall'art. 44 dello Statuto.

4. Si inviti la stessa a prendere in esame l'oggetto stampa dell'*Almanacco* e dell'*Educatore* al fine di conseguire, se possibile, un risparmio sulle dette pubblicazioni.

5. Sia invitata la stessa Commissione ad esaminare le proposte di ridurre la tassa di ammissione da fr. 5 a fr. 3, e quindi proporre la analoga riforma dell'art. 5 dello Statuto ecc.

6. La plenaria approvazione del *Contoreso* 1878-79, del *Bilancio preventivo* 1879-80 e del *Patrimonio* sociale.

7. Sieno espressi i più vivi ringraziamenti tanto alla lod. Commissione dirigente quanto al signor Cassiere per la zelante e patriotica esecuzione dei loro rispettivi còmpiti.

Avv. B. Varenna
Prof. Gius. Grassi
Prof. Gius. Bianchi

Nella votazione tutte e singole le suindicate sette proposte vengono unanimemente adottate una dopo l'altra.

— Il sig. prof. Pederzolli, relatore della Commissione alla quale fu demandato l'esame della proposta del sig. prof. Nizzola per la protezione dei piccoli spazzacamini, e di quella del signor avv. Battaglini sulle tristi condizioni d'altri giovanetti mestieranti, legge rapporto e proposta del seguente tenore:

Lugano, 28 settembre 1879.

Onorevoli Colleghi,

La Commissione, a cui voi, nella seduta di jeri, avete affidata la nobile missione di esaminare la proposta del socio prof. Nizzola, sulla opportunità di accordare il patrocinio della nostra Società a quella sventurata famiglia di esseri, che la lingua designa col nome di *spazzacamini*, e che un illustre scrittore francese chiamò gli *schiavi bianchi dell'Europa*, non ha lungamente esitato nei suoi apprezzamenti, e nelle sue deliberazioni. Convinti che la proposta del prof. Nizzola riposa sopra criteri al tempo stesso filantropici, e razionali, e che essa risponde ad un sentimento e ad un bisogno universalmente sentito, noi non potevamo che far plauso alla medesima, e appoggiarla risolutamente, almeno in tesi generale. Noi non ci dissimuliamo che a guarire certe piaghe sociali più che l'intervento magnanimo delle private società, occorrerebbe quello dei poteri legislativi degli Stati. Quando però un corpo morale, fa, nella sfera della sua azione, quanto le leggi della civiltà e dell'umanità richiedono, esso ha adempiuto un sacro dovere, e obbedito al tempo stesso ad un indiscutibile diritto. È questo dovere che vi invitiamo ad adempiere, è questo diritto che vi sollecitiamo ad applicare.

Tenendo calcolo però delle osservazioni fatte nella seduta di jeri dall'esimio avv. C. Battaglini, e riconoscendone la giustezza, noi siamo d'avviso che il concetto generale, che si sprigiona da questa questione, possa essere riassunto in una formola unica.

Noi proponiamo quindi alla Società di votare la seguente mozione:

« La Società degli Amici dell'Educazione, guidata da un sentimento di alta filantropia, dichiara di prendere sotto il suo morale patrocinio la infelice famiglia dei giovani spazzacamini ticinesi, e in generale di tutti quei fanciulli, che in precoce età vengono impiegati nei lavori manuali Essa fa appello al cuore di quanti hanno il culto della sventura, onde con tutti i mezzi loro consentiti, difendano la causa di questi sventurati, e occorrendo invochino l'intervento dei poteri costituiti contro gli abusi e le sevizie, di cui essi potessero esser vittima ».

Noi abbiamo fiducia, che voi, onorevoli colleghi, ratificherete questa proposta.

Con stima,

Prof. E. Ippolito Pederzolli,
Prof. O. Rosselli,
L. Massieri.

Aperta la discussione, il signor avv. Varenna domanda la parola non per opporre alla proposta, alla quale anzi plaudisce, ma per osservare che la tirannia sui poveri fanciulli sgraziati si fa specialmente all'estero, e per proporre quindi che siano, con apposita circolare, interessati a sorvegliare in proposito i Circoli svizzeri all'estero.

Le suddette proposte ed aggiunte sono unanimemente accettate.

— Viene presentato alla Società il Trattatello d'agricoltura dell'ab. Fontana ristampato colle aggiunte del sig. avv. Ambrogio Bertoni. — L'Assemblea rinnova i ringraziamenti al sig. Bertoni, ed incarica la Commissione dirigente d'inviarne un esemplare al Dipartimento di pubblica educazione con raccomandazione d'introdurlo nelle pubbliche scuole.

— Sulla proposta del sig. Carlo Salvioni, il Comitato viene sollecitato a dar seguito alla già presa risoluzione di invitare i Maestri, mediante circolare, ad occuparsi della raccolta di memorie storiche, di tradizioni, di leggende. di canti ecc., nei singoli paesi del Cantone, ed a quindi spedire il tutto alla Commissione.

— L'Assemblea successivamente procede alla nomina della Commissione dirigente per il biennio 1880-81, e sulla proposta dei socii signori Bruni avv. Ernesto e Varenna avv. Bartolomeo, vengono per acclamazione eletti:

a *Presidente:*	il signor	cons. avv. Carlo Battaglini,
Vice-Presidente:	»	direttore Franscini Arnoldo,
Membro:	»	Bernasconi avv. Giosia,
»	»	Fraschina prof. Giuseppe,
Segretario:	»	Vassalli Giovanni, maestro.

— A località per la riunione sociale del venturo anno 1880, dopo lo scambio di varie osservazioni, e le proposte di varii luoghi, viene, a grande maggioranza, scelta *Giubiasco,* — concordando però tutti nel desiderio che il turno delle riunioni (una volta quà, altra al di là del Ceneri) non venga più interrotto in avvenire.

— Per ultimo il sig. avv. Varenna pone in rilievo la splendida accoglienza fatta alla Società, e le prove dell'interessamento della Città e del Municipio di Lugano per questo sodalizio, che

non ha altro scopo fuor quello di procurare il benessere e la educazione del Popolo, — e propone siano votati per acclamazione i più sinceri e vivi ringraziamenti alla Città e Municipio di Lugano. — Il socio Bruni propone che tali voti siano dati per acclamazione alzandosi, — il che viene da tutti eseguito.

Esaurito il programma, il Presidente dichiara chiusa questa annuale sessione, — e con acconcie parole ringrazia gli Amici del numeroso loro intervento, e li invita a partecipare alle feste che la specchiata cortesia dei Luganesi ha preparato.

— A bordo del battello a vapore gentilmente accordato dalla Direzione della Società di navigazione venne eseguita una passeggiata sul lago, la quale fu assai amena.

Di ritorno, circa cento socii ed altri cittadini sedettero al banchetto nella grande aula dell'albergo Washington già Palazzo governativo: la banda civica, che nella sera precedente ne aveva rallegrati con un concerto, mandava ad intervalli dalla sottostante piazza della Riforma note armoniose ai commensali. Al pranzo, che fu scelto e ben servito, il lod. Municipio di Lugano fece abbondantemente distribuire il vino d'onore.

In sul finire, data lettura del seguente telegramma:

Comitato Educazione — Lugano.

Mente e cuore con voi benchè lontani credeteci oggi e sempre.

Evviva popolare educazione.

Malcantonesi avvocato Avanzini, Lozzio Pietro, Pedrotti Pietro, Lorenzetti, capitano Amadò, Pelli Antonio, Cantoni Pietro, professore Mattia Fonti.

MATTEO VANOTTI.

furono pronunciati applauditi brindisi.

Il presidente signor *dott. Pellanda* portò il suo brindisi alla Patria, alla Confederazione che nell'educazione ripone la fonte della sua prosperità ed indipendenza. — Il nuovo eletto presidente sig. *avv. Battaglini*, dopo avere ringraziato in nome della città di Lugano gli Amici pel loro numeroso intervento, brindò all'incremento della Società degli Amici dell'educazione come promessa dell'avvenire del nostro paese. — Il sig. *avv. Varenna*, sindaco di Locarno, al più sollecito compimento della ferrovia del Ceneri che servirà a riunire gli Amici per rendere più florida la nostra Società. — Il signor *prof. Pederzolli* saluta la

Svizzera che rappresenta l'alleanza delle razze, e beve alla futura confederazione dei popoli europei ed alla liberazione delle plebi dal doppio giogo del fanatismo e dell'ignoranza. — Il signor *dott. Andrea Leoni* brinda alla educazione della donna. — Il sig. *avv. Ernesto Bruni* reca il saluto dei Liberali bellinzonesi Demopedeuti, le felicitazioni a Lugano, culla ed avanguardia del Liberalismo, — e beve alla separazione della scuola dalla chiesa, all'istruzione, alla scienza, alla ragione ed al libero esame. — Il signor *col. Mola* fa il suo brindisi alla costanza dei propositi ed ai fondatori della Società, esortando i socii a seguirne le orme e la costanza. — Il sig. *can. Ghiringhelli*, cedendo alle istanze degli Amici, inneggia a Stefano Franscini fondatore della Società Demopedeutica. — Il signor *dott. Chieli Jacopo*, italiano, porta saluti ai Ticinesi, che lo raccolsero esule, ai Demopedeuti, al mutuo soccorso, all'istruzione popolare. — Il signor *prof. Buzzi* declama un applaudito sonetto a Stefano Franscini. — Il signor *prof. Nizzola* ricambia il saluto alle Società di mutuo soccorso della città di Lugano, le rappresentanze delle quali, mosse da gentil pensiero, si recarono stamane a salutare i fratelli del mutuo soccorso fra i Docenti e gli Amici della popolare educazione. — Il signor *avv. Giosia Bernasconi* chiude la serie dei brindisi portando il suo ai Maestri elementari, a questi paria dell'istruzione, ed esorta gli Amici a patrocinarli, ed i Maestri ad inscriversi nella Società di mutuo soccorso fra i Docenti.

La serata si chiuse colla festa veneziana sul lago, con musica, barche illuminate e fuochi d'artificio, assai bellamente riescita.

Pel Segretario:
Not. Pancaldi Firmino.

CENNO NECROLOGICO

MARCIONNI DAVIDE.

Moriva il 23 p. p. settembre in Milano questo egregio cittadino, originario di Brissago, uno dei veterani di quella laboriosa, onesta ed intelligente schiera di albergatori che per secolare consuetudine da Brissago portano il campo della loro attività nella capitale lombarda, e dove fino ad epoca non remota vi aveano quasi il privilegio di tale industria.

Non illustrò la sua vita colle grandi opere dell'ingegno, ma colla

sagace operosità, colla costanza di una vita modesta, e colla probità antica, lasciò un prezioso ed imitabile esempio di quanto valga per la prosperità della società e della propria famiglia la fede nel lavoro, il franco carattere, ed il lodevole orgoglio di essere artefici della propria fortuna.

Da alcuni anni aveva affidato al figlio la conduzione del suo accreditato Albergo (dell'Europa) che fu sua creazione, e viveva tranquillo ed onorato nella sua nativa Brissago compiacendosi della sua famiglia, della cordialità dei colleghi ed amici, del civile ed industriale progresso del suo paese, e dando prove della bontà dell'animo suo concorrendo in ogni opera buona pubblica o privata, ed inscrivendosi in varie società liberali e filantropiche fra cui quella degli Amici dell'Educazione del Popolo. Ma pur troppo! un rarissimo caso di morbo all'epiglottide, troncò inaspettatamente una vita vegeta e promettente una eccezionale longevità. — La sua dipartita fu un lutto per tutto il paese, che conserverà certamente di lui fino a lontana epoca una memoria onorata.

La famiglia desolata, rendendosi interprete del desiderio dell'amato defunto, legò la somma di lire 1000 all'Asilo di Brissago, eretto per iniziativa ed opera del M. Rev. D. Pietro Bazzi, e di quel raro e distinto cittadino che fu Angelo Bazzi.

Possa l'esempio di tali uomini avere molti imitatori. P.

Rimandando, per mancanza di spazio, al prossimo numero due altre necrologie, ci limitiamo per oggi alla seguente ristrettissima

CRONACA.

Siamo in piena reazione e dopo la razzia contro gli insegnanti liberali, vien quella dei libri sospetti di liberalismo. La Congregazione dell'Indice, inaugurata fra noi, ha pronunciato il suo decreto contro i migliori testi che da trenta e più anni sono in uso nelle nostre scuole. *La Storia svizzera per le Scuole del Popolo* del nostro buon Curti, e i *Saggi di letture graduate per le Scuole elementari* del bravo istitutore Sandrini sono stati proscritti, e quindi il loro uso rigorosamente vietato nelle pubbliche scuole. — Per tutti coloro che conoscono questi eccellenti libri una tale inconsulta misura non ha bisogno di commenti, e noi di gran cuore sottoscriviamo alla dignitosa protesta che la lodevole Municipalità di Bellinzona mandò al Governo, ed alle lettere di simpatia e di conforto che la stessa indirizzò ai benemeriti Autori così mal rimeritati.

ANNUNZIO BIBLIOGRAFICO.

Indispensabile per l'insegnamento del sistema metrico-decimale nelle Scuole primarie e secondarie del Cantone:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DELLE MISURE, DEI PESI E DELLE MONETE, SECONDO IL SISTEMA METRICO ADOTTATO DALLA CONFEDERAZIONE,

Per G. V. — Prezzo fr. 1. 25.

BELLINZONA. — TIPOGRAFIA E LITOGRAFIA DI CARLO COLOMBI.